

ACCOGLIENZA O ASSISTENZIALISMO

Della mendicITÀ, degli italiani, degli stranieri e dei Rom, 15 anni dopo "Olio e Vino"

di Fredo OLIVERO
Torino, 4 Settembre 2007

- 1) **1992**

La Diocesi di Torino presenta il documento "Olio e Vino" frutto della riflessione di alcuni credenti, in primo luogo della Caritas Diocesana (Caritas e CISCAS (ora Ufficio Pastorale Migranti) e del Comune di Torino, Ufficio Stranieri dove lavorava Fredo OLIVERO. La proposta venne approvata dai 2 Consigli diocesani (presbiteriale e pastorale) e presentata dal Vescovo Giovanni SALDARINI che ebbe alcune critiche dai Centri di Accoglienza (es: Padri Camilliani). Con un documento semplice a cui vennero aggiunte alcune riflessioni economiche del prof. Mario DEAGLIO (inesperto del settore, quindi eccessivamente allarmanti e , in qualche caso, non appropriate). Centrale era la "Questione della mendicITÀ" davanti alla Chiesa che infastidiva e disorientava molto parroci e credenti. Si presentavano adulti e minori (stranieri e Rom) per l'accattonaggio - vendita di prodotti generici ma superflui (fazzoletti di carta, pinze per biancheria, spugne.....) che mescolavano la richiesta di elemosina (vedi testo "analisi del fenomeno") e la richiesta di elemosina.
- 2) **Come si presenta oggi**
 - a) Con l'accattonaggio dei Rom, quasi tutti Rumeni (manghél in lingua romena) e adulti (donne con bambini, anziani - handicappati e anche giovani) e minori (per impietosire maggiormente) ai semafori, sui bus, nelle stazioni e mercati, davanti alle Chiese all'ingresso - uscita delle funzioni, per strada con strumenti musicali.
Di solito molto insistenti.
 - b) Gli adolescenti Rom e stranieri (per lo più tossici) preferiscono lo scippo di gruppo (Rom) o da soli (stranieri, italiani) nei luoghi molto affollati. Quando i Rom sono gestiti da altri giovani - adulti "assaltano" in gruppo che si è appena isolato, anche con gesti di violenza, E' un fenomeno in calo da quando sono stati fermati gli organizzatori.
 - c) Alcune Chiese hanno figure storiche di Marocchini o Zingari (uomini - donne) da anni sui gradini delle Chiese o perché molto insistenti o

perché la parrocchia non è "contraria" di fatto e fa dei gesti che lo favoriscono, non offre mai alternative (colloquio, progetto di lavoro di casa)

- d) Si aggiunge, da tempo, la questione dei lavavetri (adulti o minori) e degli accattoni e dei parcheggiatori davanti agli Ospedali o in luoghi di grandi parcheggi, stranieri per strada, agli incroci, ai semafori. E' il nodo emerso dai media in questi giorni, su cui si sono inseriti tanti politici e la Chiesa, in molti casi, si è cercata di esprimere. Sindaci ingenui o contro corrente, razzisti e altri non sprovveduti ma spinti a esprimersi per la pubblicità data dai media dal problema che ha accomunato, nelle stesse prese di posizione, sindaci leghisti, comunisti e moderati.

Il nodo per noi non sono solo i problemi della città (che dobbiamo affrontare nei dibattiti, ma tocca alla città nel suo complesso affrontare) ma soprattutto è passare da vero "assistenzialismo scomodo" che sopporta gli accattoni italiani (di solito tossici, alcolizzati, con seri problemi psichiatrici, barboni) stranieri e Rom, non sapendo che fare, quale atteggiamento tenere davanti anche a gesti di protesta.

Si aggiunga il fatto che almeno 1500 Rom Rumeni di Bacau, Timisoara, Bucarest, vivono in condizione sub - umana in baracche (ex fabbriche) fuori dai campi attrezzati, ma sono molto dignitosi.

3) Devo però constatare

- Chi ha voluto allontanarli dalle Chiese gli accattoni storici, c'è riuscito al 90%
- Il nodo dei "barboni" anche giovani italiani è un vero problema di disagio (talora psichico) e povertà che ha qualche soluzione in atto nel privato (v. Drop in del Gruppo Abele) o emergenza freddo del Comune
- Per i Rom (specialmente Rumeni) che di solito vivono in condizioni disumane lungo il fiume Stura, o presso i Campi Sinti e Slavi. Solo ora sono state pensate alcune situazioni alternative di interazione e integrazione (v. Borgaro, Carmagnola e Torino in parte)

4) Molti Centri di Ascolto

hanno dato risposte serie, progettuali di lunga durata (quindi quasi strutturali) pubblico - privato insieme, ma non bastano perché nelle pieghe si sfuggono almeno 3 problemi

1. **accattonaggio alle Chiese**
2. **lavavetri e parcheggiatori**
3. **accattonaggio per strada**

Il I° è tutto nostro e va risolto con risposte positive ("i poveri li avrete sempre con voi" per questo non vanno "cacciati" per fare delle celebrazioni di anziani senza problemi economici! ma accolti e accompagnati anche se davanti alle Chiese questo "scempio" deve finire ed è sbagliato dare 1-2-3 Euro per "togliersi dai piedi" o dare dei soldi o altro una volta alla settimana o al mese.

Bisogna :

- rivolgere la parola
- dare appuntamenti per lo più con laici preparati
- rivederli al centro di ascolto in altri momenti per risolvere i problemi.
- Cercare una soluzione "degnata" ai problemi primari (lavoro - scuola - casa - salute - accoglienza, debiti o prestiti, soggiorno)

Il II° punto, lavavetri e parcheggiatori non c'è un vero racket ma, chi vive insieme nel disagio di un centro, di una "casa", è senza soggiorno o lavoro deve vivere in usa questi sistemi.

Mense, accoglienza notturna, centri per la salute e la maternità non bastano (lavoro anche per ex detenuti) ma sono nella giusta linea di soluzione.

Lasciamo ai politici (e ai sindacati) le sparate, noi facciamo meno parole e più fatti, programmiamo!

5) IL Disagio Adolescenziale (o minori soli)

Argomento su cui si sono fatte molte "leggende metropolitane" ma la realtà è ben più complessa : la città ha fatto e fa delle proposte che arrivano a chi si sta integrando e chiudendo nel "Centro Permanente di Accoglienza" o in Comunità alloggio, ma non fa nulla per chi è in difficoltà, ed è solamente disorientato. Per lo più, con i suoi servizi usa solo metodi repressivi per i "minori soli" allontanandosi (di fatto) dall'integrazione.

I vari tentativi molto costosi e parziali (v. Aluan, The Gate) hanno coinvolto una minoranza. Finora solo San Salvatoro ha affrontato il problema seriamente con l'ASAI (Associazione legata all'Ufficio Pastorale Migranti) e ora anche con la Circoscrizione 8

6) **I Punti** : in quali direzioni possono riflettere le nostre Comunità? Possono ancora valere, se aggiornati, con la consapevolezza che le parrocchie (e le Chiese nel complesso) devono sul serio ripensare il loro atteggiamento di accoglienza degli stranieri (e possibilmente abbassare il livello di assistenzialismo favorito dal Banco Alimentare nei fatti) e smettendo di fare dichiarazioni fuori luogo, che - se dette da persone incompetenti - ci portano fuori strada.

Sintetizzo per tutti :

1. L'incontro con i fratelli in difficoltà deve avvenire non solo con l'elemosina
2. Tutta la comunità cristiana, si deve interessare del problema e cercare insieme soluzioni
3. E' in discussione non l'elemosina - accoglienza ma l'attuale nodo di farla davanti alle Chiese
4. Siamo a conoscenza delle risorse pubbliche e private già disponibili (Comune, Comp, San Paolo, Caritas, Ufficio Migranti, Servizi di Centri di Accoglienza specializzati)
5. Resta l'opzione preferenziale con gli ultimi : come viene attuata? Con misura di ordine pubblico o con il dialogo?
6. Resta aperto il problema "Sfruttamento minori in campo di droga" (parcheggio, lavavetri, accattonaggio, scippo). Le attuali risposte politiche e di legge non sono adeguate. Solo l'analisi della situazione reale di sfruttamento o meno, la non prevalenza della repressione, il sentirsi accolti può creare una soluzione reale di condivisione.
7. L'accattonaggio e l'isolamento nei campi della vita dei Rom va affrontata. Se le risorse che la chiesa e gli enti pubblici danno "in elemosina" o come "servizi gratuiti" venissero ripensate, si arriverebbe a soluzioni programmate e condivise.

IN CONCLUSIONE

LE NUOVE POVERTA' ESISTONO E NON CI SONO SUFFICIENTI NUOVE RISPOSTE EVANGELICHE (NON SOLO POLITICHE E DI FACCIATA) MA CHE TOCCHINO NELLE SOLUZIONI PROGRAMMATE DEL PROBLEMA